



LakEMaging – la caccia all’acqua prosegue via terra e nel lago

La ricerca di nuove riserve d’acqua potabile nelle Torbiere del Sebino e a Zone diventa un progetto di ricerca triennale che utilizza strumenti pioneristici, in collaborazione con l’Università degli Studi di Milano.

Rovato, 15.02.2024 - Si tratta di un’operazione analoga a quella dell’elicottero raddomante Skytem, che lo scorso inverno ha sorvolato il nostro territorio con un enorme radar. Stavolta però i tecnici si sono serviti di una barca che può raggiungere anche zone protette, tra cui le Torbiere del Sebino, dove il rumore del velivolo avrebbe disturbato la fauna autoctona.

A sud del lago d’Iseo, su un tratto di circa 16 km. è stato condotto anche un progetto dedicato, per eseguire una batimetria il più corretta possibile, cioè definire il profilo dei fondali, dei primi metri del fondo del lago e lo spessore della tavola d’acqua.

Tutte informazioni che possono aiutare a trovare nuove fonti d’acqua e a comprendere meglio la relazione e gli scambi fra livelli del lago e falde acquifere sotterranee e soprattutto a capire la disponibilità in termini di risorse idriche potabili. La ricerca via terra non si ferma qui: nel territorio di Zone grazie a un ricevitore e un trasmettitore portatili che vengono indossati come uno zaino da due persone, o trasportate su slitta, è possibile acquisire dati durante la marcia da un minimo di 30 metri sottoterra a un massimo di 600 metri.

Lo studio è oggetto di un dottorato di ricerca della durata di tre anni, cofinanziato da Acque Bresciane e condotto dall’Università degli Studi di Milano, in particolare dal gruppo coordinato del professor Gianluca Fiandaca, che ha raccolto i dati elettromagnetici. Allo scopo viene impiegato uno strumento utilizzato per la prima volta in Italia, il floaTEM, la versione acquatica del tTEM.

Il referente del progetto per Acque Bresciane è **Gianfranco Sinatra** che precisa: *“Si tratta di uno strumento che genera un campo elettromagnetico, trasmette onde nel sottosuolo e successivamente queste vengono restituite in superficie e registrate dal ricettore. Questo lavoro è stato fatto anche a Zone, un’area in sofferenza idrica, per verificare se ci sono corpi acquiferi che possono essere utili per uso civile. È la prima volta, almeno in Lombardia, che viene fatto questo tipo di attività”*.

Sedi Amministrative

Via XXV Aprile, 18 - 25038 Rovato (Bs)
Piazza Virgilio, 20 - 25019 Sirmione (Bs)
Via Barbieri, 20 - 25080 Padenghe sul Garda (Bs)

Sede Legale

Via Cefalonia, 70 - 25124 Brescia



Per i dati definitivi bisognerà attendere ancora qualche mese, nel frattempo continueranno le ricerche con mezzi altamente tecnologici alla scoperta di sorgenti per arricchire le reti idriche civili.

INFO MEDIA

Vanna Toninelli - Responsabile Comunicazione e relazioni esterne

Mail: vanna.toninelli@acquebresciane.it

Cell. 349.4048026

Acque Bresciane si occupa della gestione del Servizio Idrico Integrato (l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue) nel territorio dei Comuni della Provincia di Brescia. Ad oggi gestisce il servizio in 113 Comuni per oltre 695.000 abitanti serviti. Acque Bresciane sviluppa il proprio servizio in modo sostenibile nel rispetto dell'economicità della gestione del servizio idrico integrato all'interno di un mercato regolato. La gestione sostenibile del ciclo idrico integrato, la difesa e la valorizzazione della risorsa, la qualità delle acque potabili, la gestione delle acque depurate costituiscono la mission principale di Acque Bresciane, che vuole garantire nel proprio territorio servito un accesso all'acqua universale e sicuro nel pieno rispetto dell'equilibrio ambientale presente e futuro.

Sedi Amministrative

Via XXV Aprile, 18 - 25038 Rovato (Bs)
Piazza Virgilio, 20 - 25019 Sirmione (Bs)
Via Barbieri, 20 - 25080 Padenghe sul Garda (Bs)

Sede Legale

Via Cefalonia, 70 - 25124 Brescia